Sabato 1 Luglio 1911

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XVI - N. 155

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Il monopolio alla Camera

TRE ORATORI

Per la minoranza dei commissari parla *Ferraris Carlo*. Crede necessario anzitutto dichiarare che egli non è contrario nè alle pensioni operaie obbligatorie, di cui è anzi antico e convinto fautore, come non è contrario alla idea delle assicurazioni di Stato; che anzi applaudirebbe alla proposta di un istituto di stato per l'assicurazione mutua contro i danni della grandine.

E' invece decisamente contrario ad un ente di stato per l'esercizio monopolistico delle assicurazioni della vita ed è in questi ristretti precisi termini che si deve porre ed esaminare la questione.

Contesta gli argomenti addotti in favore del monopolio di Stato, contesta che quello delle assicurazioni sia già presentemente una industria di Stato, in quanto essa si svolga esclusivamente per effetto della tutela dello Stato, che le compagnie private non riscuotano la pubblica fiducia, che quella delle assicurazioni non possa dirsi veramente una industria, che ad ogni modo quest'industria abbia spiccata tendenza all'accentramento e conseguentemente al monopolio.

Afferma che le compagnie assicuratrici lavorano tra noi in gran parte con scarso profitto o addirittura con perdita nella speranza di futuri lucri. Ciò risulta chiaramente dai rispettivi bilanci. E' poi certo che i profitti delle compagnie derivano per la maggior parte da utili patrimoniali; da ciò si può dedurre che anche i profitti dello Stato non saranno rilevanti ed in ogni caso non comincieranno se non quando saranno costituite le riserve.

Quanto ai dati desunti dalle *Assicurazioni Generali* di Venezia nota che questa compagnia che trovasi in continuo e rapidissimo incremento ha largo contingente di assicurati giovani che diminuiscono il coeficente della mortalità.

Nota ancora che la relazione dei rischi sarà meno severa col regime del monopolio che non colla libera concorrenza e che un istituto di Stato non avrà la scioltezza di azione di una compagnia privata non potrà offrire molta varietà di contratti, nè garentire il segreto delle operazioni.

Afferma poi che non può argomentarsi dalle Casse di Risparmio postali l'erigendo istituto delle assicurazioni e cita l'esempio della cassa di previdenza che nonostante il generoso contributo dello stato ha uno scarso numero di assicurati.

Avrebbe desiderato che l'on. Nitti inaugurasse la sua opera di legislatore con una di quelle proposte vivamente attese dalle nostre plebi specie nel Mezzogiorno.

Circa il merito del disegno di legge crede accertato che per parecchi anni il monopolio darà un utile nullo o certo minimo; così essendo non franca la spesa di provvedimento così grave quale quello della creazione di un nuovo monopolio.

Nega che questa industria si presti più di ogni altra ad essere esercitata dallo Stato, ma afferma che l'assicurazione sulla vita come materia contrattuale è individualista e mai si presta all'assunzione da parte dello Stato.

L'ente di Stato non sarà un organismo industriale, sarà organismo di autorità.

Proponga il governo un istituto non monopolistico e popolare e tutti saranno d'accordo con lui.

La conclusione delle sue considerazioni è che non vi è alcuna ragione plausibile che giustifichi un sì grave turbamento di interessi. L'oratore ha sempre pensato che il socialismo sia un lusso pei paesi più ricchi ed è convinto che una tale tendenza sia rovinosa pel paese e per la necessità di una politica di libertà crede suo dovere resistere ad essa.

Anche per questa alta considerazione politica negherà quindi il suo voto al disegno di legge.

Il relatore

Giovannelli Edoardo, dopo quanto ha detto l'on. Ministro, deve respingere l'accusa di leggerezza che gli è stata mossa dall'on. Fradeletto.

La commissione ha potuto in pochi giorni assolvere il grave compito, perchè l'argomento non era nuovo. Fin da nove anni addietro era stata posta innanzi la linea di una municipalizzazione delle assicurazioni.

Venendo al disegno di legge constata che le obbiezioni di ordine costituzionale furono trionfalmente confutate. Dichiara che con questa legge non si vuol risolvere il problema delle pensioni operaie, ma solo avviarlo alla soluzione, destinando a questo scopo altamente sociale, quegli utili quali essi sieno, che presentemente vanno a vantaggio di pochi azionisti.

Un utile ci sarà e se non altro per risparmio delle spese di amministrazione sarà maggiore di quello che realizzano ora le compagnie private

Si propone il monopolio perchè col regime della concorrenza il governo potrebbe essere tratto a provvedimenti pericolosi per lo Stato che garentisce l'istituto e le sue operazioni.

Giustifica la variazione dell'art. 2.o, osservando che rimane integro il concetto della garanzia dell'azione per la indennità.

Si riserva agli articoli rispondere con altre osservazioni particolari. Intanto prega la Camera di passare alla discussione degli articoli.

La burletta degli ordini del giorno

Gli ordini del giorno presentati fino ad oggi alla Camera sono cinquantadue, dei quali solo 5 sono stati finora svolti. Fra i nuovi ve ne sono quattro degli on. Cottafavi, Rota, Pozzato e Buonanno a favore del disegno ministeriale e quattro dell'on. Corsi, Centurione, Baslini e Fabri contrari.

Il primo a parlare in merito agli ordini del giorno di opposizione è l'on. Salandra, il quale svolge il seguente:

«La Camera, ritenendo che il monopolio non è giustificato da un interesse pubblico ed è una inutile offesa alla libertà economica e al diritto, ritenendo che alle pensioni ai contadini e agli operai si debba provvedere non appena sarà possibile con diretti stanziamenti di bilancio ed assegnandovi una parte degli avanzi debitamente accertati di ciascun esercizio, passa all'ordine del giorno».

Senato del Regno

Il Senato ha discusso ed approvato la legge per la riduzione del ruolo organico dei sottufficiali della r. marina

Ha approvato poi il progetto per la ferrovia da Asmara a Cheren.

La morte del senatore Aporti

A San Martino dell'Argine, suo paese natio, in provincia di Mantova è morto ieri l'illustre collega senatore Pirro Aporti.

A Pirro Aporti che fu per varie legislature deputato di Mantova e di Bozzolo, e fu giornalista attivissimo e fecondo, la stampa Italiana deve moltissimo. Da molti anni egli faceva parte del Comitato direttivo dell'Assoc. Lombarda dei giornalisti e di quel collegio probivirale.

Contribuì per ciò attivamente alla costituzione di quel «Massimario» professionale che la Federazione della stampa ha recentemente pubblicato, ed al Senato sostenne la necessità di una legge sul contratto di lavoro giornalistico.

Viveva a Milano. Aveva 77 anni.

Il vincitore della tombola telegrafica

L'impiegato postale Ulterio Lattini di Perugia è il vincitore della tombola telegrafica.

Egli narrò ai giornalisti d'avere giuocato in seguito all'apparizione in sogno del padre defunto che gli aveva profetizzato la vincita.

Il terremoto a Messina

Ieri a Messina vi fu una forte scossa di terremoto preceduta da un profondo boato. Nessun danno. Il panico fu generale.

Il congresso internazionale pro tribunali per i fanciulli

Il congresso internazionale dei tribunali per i fanciulli ha esaminato la questione di una speciale giurisdizione dei minorenni.

Dopo lunga discussione, a cui presero parte il sostituto procuratore generale Casabianca e la signorina *Dalmazzo* professoressa di letteratura all'Istituto «Margherita di Savoja» a Torino, la tesi del Casabianca ha ricevuto la approvazione generale. L'assemblea si è pronunciata per il giudice unico di protezione che eserciti costantemente le sue funzioni e che non possa prendere verso i fanciulli che misure di protezione e di assistenza.

Il giudice avrebbe i poteri discrezionali. La pubblicità della discussione dei processi sarebbe limitata. Il giudice potrebbe inoltre pronunciare l'ammenda o la carcerazione contro i genitori responsabili della cattiva condotta dei loro fanciulli.

NOTE AGRICOLE

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di giugno:

Le condizioni climatiche si presentano ben distinte e ben diverse nell'Italia peninsulare ed insulare. Sull'Italia peninsulare e specialmente sull'Italia settentrionale le intemperie ed il tempo incostante hanno arrecato danni alle campagne, le quali per riprendere vigore hanno bisogno di tempo asciutto e caldo. Peraltro la meliga, il riso ed i foraggi si presentano prosperosi.

Sull'Italia meridionale ed insulare, dove si è avuto in questo periodo tempo asciutto e caldo, in generale la produzione dei cereali e dei fieni fu ottima, salvo in Sardegna dove il troppo caldo ha nociuto loro un poco. L'olivo promette abbondante prodotto, la vite meno ed in non poche località reca traccie di malattia. L'afta epizootica è mite e ottimamente circoscritta. La campagna serica, sebbene abbia risentito un poco le conseguenze del cattivo tempo, tuttavia andò discretamente.

La seduta di ieri del Consiglio Comunale

Seconde letture - Per Pietro Zorutti - Un terzo fabbricato di abitazioni minime - Il Giardino d'infanzia - Nuove carceri.

Si apre la seduta

Con notevole ritardo si apre la seduta alle 2.35. Il caldo che fa fuori trattiene naturalmente parecchi dall'intervenire al principio della seduta e si stenta alquanto per raggiungere il numero legale.

Letto ed approvato il verbale della precedente seduta, il segretario dott. Doretti fa l'appello dei presenti. Risultano tali Agricola, Bazzi, Belgrado, Beltrandi, Bosetti, Celotti, Conti, Cristofori, Cudugnello, Gremese, Lizzi, Luzzatto, Magistris, Measso, Murero, Pagani, Pecile, Perusini, Pico, Renier, Salvadori, Sandri, Schiava, Tonini, Trento, Venier, Vittorello, Zoliani.

Sono assenti giustificati Pramparo, Calvi, Gori e Girardini.

Non giustificati gli altri.

Vengono pregati a fungere da scrutatori i consiglieri Gremese Lizzi e Belgrado.

Per le carceri

Il Sindaco prof. Pecile, prende la parola per la seguente comunicazione:

«Il Consiglio ricorda come, essendo S. E. Orlando Ministro di Grazia e Giustizia, si siano avuti formali affidamenti che a Udine si sarebbe costruito un nuovo carcere, richiesto da ragioni di umanità, da ragioni di sicurezza pubblica, e da convenienze del Comune, e in base a tali affidamenti il Consiglio aveva anche predisposto l'acquisto di un terreno per il costruendo edificio.

Senonchè, caduto il Ministero, si dimenticarono le fatte promesse, si fecero di nuovo proposte di rattoppi delle carceri attuali, che il Comune non credette di poter incoraggiare, insistendo invece per un provvedimento più radicale.

Ritornato al Ministero S. E. Giolitti, l'onorevole Girardini, nostro egregio Deputato, esercitò nuove pressioni per ottenere che fossero mantenute le precedenti promesse, e questa volta con fortuna.

La stampa ha già pubblicato una lettera del Ministro Giolitti che prometteva si sarebbero ripresi seriamente gli studi per il nuovo carcere. Mi è grato ora comunicare un nuovo scritto del Ministro dell'Interno, che conferma la serietà degl'intendimenti del Governo.

E' una lettera diretta all'on. Girardini:

Egregio collega,

In continuazione alla mia precedente lettera del 10 andante mi è gradito parteciparle che il Ministro del Tesoro da me interpellato al riguardo, ha convenuto della opportunità di chiedere al Parlamento i fondi speciali occorrenti per la costruzione di un nuovo carcere in Udine.

Il relativo disegno di legge sarà presentato alla ripresa dei lavori parlamentari, non essendo possibile provvedere ora per la ristrettezza del tempo e per la necessità di completare gli studi tecnici che diano elementi più precisi e sicuri circa l'entità della spesa.

A questo intento ha disposto che gli studi stessi siano condotti a termine con la maggior sollecitudine possibile.

Cordiali saluti aff.mo *Giolitti*.

In seconda lettura

Si approvano senza discussione gli oggetti.

1. Banda cittadina ed Istituti Musicali. Riforme all'organico ed al regolamento. Seconda lettura.

2. Modificazioni al regolamento per il servizio e per il personale daziario. Seconda lettura.

3. Miglioramenti ai minori salariati del Comune. Seconda lettura.

4. Contrattazione con la Cassa Depositi e Prestiti di mutuo di lire 603.020.60 per dimissione di debiti, per acquisto di beni e per opera già compiute. Seconda lettura.

La nuova condotta medica

5. Istituzione di una nuova condotta medica e conseguente divisione del territorio comunale in sette riparti. Seconda lettura.

Il cons. *Cremese* ricorda la sua interpellanza di 8 mesi fa e dice che allora pareva, dalle parole dell'Assessore Murero, si intendesse di istituire condotte libere.

Oggi invece si delibera di istituire una nuova condotta piena, in contrasto con quanto i medici caldeggiano perchè le condotte siano tutte libere.

Egli vorrebbe che i reparti non esistessero e che i malati potessero ricorrere a qualunque medico condotto non soltanto a quello del riparto.

Murero assessore all'igiene, fa osservare che l'idea del cons. Gremese risponde all'ideale che verrà attuato in un non lontano avvenire.

E un'idea bellissima, ma ancora nessuno ha messo in chiaro il modo di attuarla.

Nessun comune infatti in Italia, ha tentato qualcosa di simile, un tentativo del genere si ebbe invece a Zurigo, ma si spesero molti soldi, tanti quanti il nostro bilancio non potrebbe certo profondere.

Egli è favorevole in massima a quello che disse il cons. Cremese. Ma oltre al sacrificio che il Comune fa ora per aumentare il numero delle condotte, non si può pretendere. Il fermarsi a studiare quello che dice Cremese potrebbe essere dannoso alla cittadinanza in questo momento, mentre forse un altro giorno si arriverà proprio a questo

Per oggi bisogna accontentarsi di questo.

E dopo ciò l'oggetto è approvato.

Senza discussione

Si approva l'oggetto:

6. Costruzione di un nuovo edificio scolastico per le frazioni di Godia e Beivars. Seconda lettura.

Nomine

7. Nomina di un assessore effettivo in sostituzione del dimissionario nob. signor Giovanni della Porta.

Si sono iniziate delle trattative per far recedere l'egregio assessore Della Porta dal suo proposito, ma queste andarono frustrate.

In sua vece viene eletto il cav. Giusto Venier con 18 voti.

8. Nomina della Commissione per la decisione dei ricorsi in primo grado contro l'inscrizione nelle matricole delle tasse comunali per il 1912.

Vengono nominati Bazzi, Pagani, Vittorello, Zavagna, Magistris, Beltrandi, Luzzatto.

9. Nomina di uno dei Revisori dei Conti per l'esercizio 1910.

Viene nominato il conte Agricola Nicolò.

In memoria di Pietro Zorutti

10. Ratifica della deliberazione 12 maggio 1911 N. 4017 presa d'urgenza dalla Giunta Municipale e relativa a concorso di lire 100 nelle spese per l'erezione in Gorizia di un busto a Pietro Zorutti.

Il discorso del Sindaco

A questo punto il Sindaco prende la parola e dice:

«Il nome di Pietro Zorutti nel Friuli orientale al di là del Judri, ha significazione analoga a quella che ha il nome di Dante per gli italiani tutti, che vivono lontano dalla patria; esso si connette cioè col pensiero della difesa dell'anima latina, dell'integrità della lingua degli avi, contro gli attentati di germanizzazione e di slavizzazione che si vanno compiendo ai danni dei nostri connazionali, che abitano in terra italiana soggetta all'impero vicino.

Il nostro cuore batte sempre all'unissono con quello dei nostri fratelli friulani, quando essi lottano per la difesa della loro lingua, e poichè da Gorizia ci venne l'appello a portare un contributo sia pure modesto, al monumento a Zorutti, che s'innalzerà in una piazza di quella nobile città, — monumento ideato ed eseguito da un nostro concittadino, è parso alla Giunta, in segno di cordiale solidarietà, che il nostro comune deva concedere un modesto contributo, che dica la nostra affettuosa compartecipazione all'affermazione di nazionalità dei nostri cari vicini».

Perusini crede che 100 lire siano troppo poche per l'alta significazione che l'offerta assume. Proporrebbe si portasse la somma a 300 lire.

Pecile dice che l'aumento proposto da Perusini e che oggi si approverebbe trattandosi di una ratifica, bisogna rimandarlo ad altra seduta in seconda lettura.

Si approva così la proposta Perusini.

11. Mutuo per la costruzione di un edificio ad uso di Giardino d'Infanzia.

Pecile osserva che bisogna notare come l'oggetto va votato per divisione

Sandri dalla relazione trae un dubbio, quello che non basta fare gli asili, ma bisogna guardare agli esercizi, perchè i preventivi dicono sempre qualchecosa di nebuloso.

Sarebbe più tranquillo se il comune votasse non solo la cessione ma anche l'ammortizzamento del Mutuo, perchè sia sicuro che nessun altro gravame ne verrà al Comune.

Egli quindi vota il fondo ed il mutuo, ma nessun impegno futuro del Comune.

Cristofori, assessore, osserva che i dubbi di Sandri sono stati dubbi anche della Giunta, ma i dubbi svaniscono se si pensa che il Governo duplicherà in breve il concorso suo; inoltre c'è pura l'affidamento della Cassa di Risparmio che promette aiuti finanziari per l'esercizio e c'è infine il contributo delle famiglie benestanti le quali all'Asilo invieranno i loro figli.

Il Comune non dà che il terreno; ma se un giorno dovesse venirne onere al Comune, possiamo chiudere delle aule ed ovviare a questo inconveniente.

Renier viene incontro ai dubbi di Sandri rilevando che il Comune contribuisce col cedere il fondo che si può valutare 100 mila lire ed aggiunge che l'ordinamento amministrativo e pedagogico sarebbe giusto fosse approvato dal Consiglio.

Propone una aggiunta analoga all'ordine del giorno.

Sandri non è tranquillo per le spiegazioni avute da Cristofori Se il Comune accetta sia pure in massima la responsabilità pur voluta dell'andamento dell'Asilo, possiamo andare incontro, almeno come possibilità, ad alcune spese.

Pecile. La discussione pare decampi; oggi si approva l'oggetto in massima, un'altra volta discuteremo le modalità. Ed allora il cons. Sandri potrà ripetere le sue osservazioni che in parte mi sembrano giuste.

L'ordine del giorno, con l'aggiunta Renier, è così approvato.

Le nuove abitazioni minime

12. Legato Tullio. Costruzione di un terzo fabbricato per abitazioni minime.

Cremese vorrebbe che la Giunta studiasse il modo di costruire abitazioni che non presentassero l'inconveniente di troppa promiscuità.

Pecile fa osservare che le spese per queste case sarebbero rilevanti e che il progetto è già stato approvato.

Queste case che si faranno adesso sono di tipo medio; il tipo ideale del cons. Cremese non concilierebbe naturalmente troppo coll'estetica e tanto meno coi mezzi finanziari.

Dopo ciò l'oggetto è approvato.

L'ultimo oggetto

13. Scuole elementari. Approvazione del capitolato per la fornitura dei libri di testo per il quinquennio 1911-1912 a 1915-1916.

L'assessore *Cristofori* legge il capitolato relativo.

Senza discussione si approva l'ordine del giorno e dopo ciò la seduta pubblica è levata.

In seduta segreta

14. Domanda di collocamento a riposo della maestra signora Maria Corradina e conseguenti deliberazioni.

15. Domanda di collocamento a riposo dell'applicato di I classe sig. Italico Caselotti e conseguenti deliberazioni.

Vengono accolte le domande liquidando una pensione di favore.

16. Proposta di concessione di buona uscita al già musicante sig. Ottaviano Clocchiatti.

Si concesse una buona uscita di L. 50.

17. Proposta di concessione di sussidio di lire 500 alla vedova di Giuseppe Falconi, già fontaniere comunale.

Si accorda il sussidio.

18. Scuole elementari. Ratifica della deliberazione presa di urgenza dalla Giunta Municipale nella seduta del 9 Giugno 1911 sub. N. 4567 relativa a conferimento dell'Ufficio di insegnanti in soprannumero alle maestre provvisorie.

Decise di conferire alle maestre sig. Maria Coccolo, Giovanna Dal Dan, Dina Giorgetti, Maria Landi, Beatrice Locatelli, Regina Regini, Maria Vanini-Gatti e Clementina Periotti l'ufficio di insegnanti in soprannumero.

19. Proposta di compenso per lavori straordinari al sig. Giuseppe Taddio dell'Ufficio Tecnico Municipale.

Accorda un compenso di L. 500.

Per un terzo fabbricato di abitazioni minime

Come più sopra è detto, fra gli argomenti discussi ieri in Consiglio comunale, era all'ordine del giorno la proposta costruzione di un terzo fabbricato di abitazioni minime (Legato Tullio) visto l'esito brillante del primo esperimento.

Riportiamo quasi integralmente la relazione relativa, assai interessante.

Un po' di storia

Nei molteplici congressi internazionali d'igiene, che si sono seguiti in quest'ultimo ventennio, è stato unanime il rilievo dei danni gravissimi che derivano dall'eccessivo addensamento delle popolazioni povere in case cattive nei grandi centri urbani, e, da ogni parte, si sono reclamate riforme atte a tutelare la vita umana dettando norme precise per ottenere abitazioni sane e rispondenti alle esigenze della igiene. Nella nostra Città, per la scarsezza di abitazioni di tipo modesto, da molto tempo si era pensato alla soluzione dell'importante problema e discussioni e polemiche avevano interessata l'opinione pubblica, offrendo argomento di studio e di provvedimenti da parte della Amministrazione Comunale e di talune istituzioni locali. Nel 1888 un tentativo della Società Operaia non riusciva nel lodevole intento; nel 1902 la Commissione dei Legati del Comune manifestava l'intenzione di erogare una parte delle rendite del Legato Tullio «alla costruzione di case per i poveri con esclusivo carattere di beneficenza» mediante mutuo da contrarsi con la locale Cassa di Risparmio, sempre pronta ad aiutare le iniziative giovevoli alla Città nostra. Nel 1903 gli Amministratori della Cassa di Risparmio stessa davano a speciali commissioni l'incarico di studiare le condizioni delle abitazioni operaie sotto l'aspetto economico ed igienico, e le conclusioni invocavano ad unanimità energiche misure da parte dell'Autorità per ottenere l'applicazione delle norme sanitarie.

Nello stesso anno si veniva delineando la costituzione di una società cooperativa, sotto gli auspici ancora della locale Cassa di Risparmio, avente come scopo l'inizio di un esperimento di abitazioni popolari; il Comune concedeva appoggio ed agevolazioni e sospendeva frattanto gli studi relativi al proposito di erogare al medesimo scopo parte delle rendite del Legato Tullio. La società accennata, in attesa del Regolamento per l'applicazione della legge 31 Maggio 1903, il quale doveva contenere prescrizioni riguardanti i caratteri igienici delle Case popolari, ritardava di costituirsi fino al Marzo 1905.

Mentre sembrò dapprima che l'esperimento cooperativo non dovesse approdare, nel corso di alcuni mesi gli appartamenti vennero occupati, l'andamento divenne normale e la società fu in grado di coprire gli ammortamenti e di pagare un modesto interesse. Nel 1904 e nel 1905 con speciali ordinanze e diffide l'Amministrazione Comunale richiamava i proprietari di case alla osservanza delle norme igieniche, minacciando lo sgombero degli alloggi riconosciuti inabitabili e nel 1906 la Giunta presentava al Consiglio una relazione «intorno ai mezzi atti a promuovere il miglioramento e la fabbricazione di case sane ed economiche destinate alle classi più disagiate» e per ravvivare le iniziative private istituiva 10 mila lire di premi e stabiliva un congruo esonero di imposte. La locale Cassa di Risparmio concorreva con eguale somma; ma, per la mancanza di leggi e provvedimenti adatti a richiamare il capitale privato alla industria edilizia, il tentativo riusciva del tutto sterile. Le leggi del luglio 1907 e del gennaio 1908 miglioravano le condizioni mettendo enti e istituzioni nella possibilità di esplicare l'attività loro a vantaggio delle classi disagiate, mediante la concessione di sgravio d'imposte e riduzione di tasse, e la nostra Amministrazione Comunale, pur riconoscendo l'opportunità della formazione di un istituto autonomo secondo il concetto Luzzattiano, e cioè di un ente il quale ottenesse il concorso del Comune, delle opere pie, dei corpi morali, degl'istituti di credito e dei privati, e coordinando le numerose energie riuscisse a ricavare vantaggi maggiori e rilevanti capitali ritornava alla idea già manifestata nel 1902 di erogare parte delle rendite del Legato Tullio, mediante mutuo da contrarsi con la Cassa di Risparmio, alla costruzione di case popolari, non però con l'antico concetto di fare opera unicamente benefica, la quale cosa avrebbe favorito l'imprevidenza ed il pauperismo, ma col concetto sano e moderno di aiutare i meno abbienti, mettendo a disposizione loro piccoli appartamenti con pigioni modeste, tali da permettere di coprire le spese di manutenzione e di assicurazione, da assicurare un modesto interesse al capitale impiegato e la formazione di un fondo di riserva capace di fronteggiare gl'imprevisti e di far sentire il vantaggio della esenzione d'imposta in misura uniforme, sia nei primi dieci anni che nei successivi.

Gli studi della Giunta

Inoltre la Giunta, riconoscendo l'importanza assunta dal problema delle abitazioni nei suoi aspetti morale, igienico ed economico, divenuto ormai questione fondamentale di politica comunale, convinta come solo dalla esatta constatazione delle miserie delle classi lavoratrici si possa partire allo studio delle riforme veramente giovevoli, deliberava di iniziare una inchiesta la quale desse modo di apprezzare in via concreta e positiva le deficienze più gravi delle abitazioni del Comune e affidava la direzione del censimento igienico all'egregio dott. Antonio Pozzo, il quale con zelo lodevolissimo lo conduceva a compimento, fornendo all'Amministrazione Comunale uno strumento statistico capace di consentire la esplicazione di un programma di attività sociale veramente adatto a sollevare le condizioni di vita delle classi più disagiate.

Nella seduta consigliare del 13 novembre 1908, con la scorta della dettagliata relazione della Giunta intorno alla opportunità di iniziare un esperimento di abitazioni minime, il Consiglio, unanime, ne votava la massima secondo le direttive indicate nella relazione citata ed incaricava la Giunta della scelta del terreno.

Nelle sedute consigliari del 14 luglio e del 13 agosto 1908, ricordata la deliberazione del novembre e presi in e-

same gli studi della Commissione Comunale per le Case Popolari, tenuto conto delle vantaggiose condizioni accordate dalla Cassa di Risparmio locale per la stipulazione del mutuo relativo, il Consiglio dava unanime voto per l'acquisto dei *fondi* proposti, per la *costruzione dei due fabbricati* scielti dalla *Commissione* Comunale per le case popolari (Progetti Toffaloni e Gilberti) e affidava alla Giunta l'incarico di contrarre con la Cassa di Risparmio un prestito di lire 100.000, verso garanzia ipotecaria su taluni immobili della eredità Tullio. Senonchè una vantaggiosa operazione di vendita di terreni situati nel bacino di Monfalcone, facenti parte dell'accennata eredità, dava alla Commissione dei Legati la possibilità di condurre a termine gli edifici senza bisogno di ricorrere al progettato prestito.

Il 1 maggio di quest'anno gli edifici destinati ad abitazioni minime venivano inaugurati e le domande di affitto affluivano numerose, cosichè nella prima quindicina dello stesso mese i quartieri erano *totalmente occupati*.

Apposito regolamento compilato dalla Commissione dei Legati su la scorta di quelli in vigore da tempo nei Comuni di Milano, Venezia, Padova, stabilisce le relazioni fra gli inquilini e e il Comune, dà tassative prescrizioni per l'osservanza delle norme igieniche, della pulizia e per la manutezione; la gestione delle abitazioni è affidata alla Commissione stessa, la quale si è assunta la sorveglianza degli edifici la stipulazione dei contratti verbali l'esame e l'accettazione delle domande, la riscossione degli affitti.

Il bilancio dei due edifici

1. Edificio a sedici appartamenti di due stanze e cucina con ambienti ad uso dispensa o magazzino nei locali sotterranei e orticelli propri, liscivaia e cortili promiscui.

Il proventivo per la costruzione del fabbricato compresa l'area, il cortile e gli orticelli adiacenti, come da relazione presentata al Consiglio comunale il 24 Gennaio 1910 portava una spesa complessiva di lire 57.000.

Nell'esecuzione materiale del progetto, si ebbe una spesa effettiva di lire 52 500 così suddivisa:

Costo del terreno	L. 1,200
Spese di progetto	» 1,300
Importo costruzione fabbricato	» 47,000
Costruzione strada e liscivaia	» 3,000
Totale	L. 52,500

2. Edificio a sedici appartamenti di di una stanza e cucina, con orticelli proprii e liscivaia e cortile promiscui.

Il preventivo, approvato dal Consiglio comunale, portava una spesa di lire 35.000 compresa l'area occupata dall'edificio, il cortile e gli orticelli adiacenti.

Nell'esecuzione dei progetti si raggiunse la spesa di lire 36,500 così suddivisa:

Costo del terreno	L. 1,200
Spese di progetto	» 1,300
Costruzione del fabbricato	» 31,000
Costruzione liscivaie e strada	» 3,000
Totale	L. 36,500.

Complessivamente i due edifici, preventivati lire 92.000, vennero a costare lire 89.000 compresa strada, liscivaie addizionali non contemplate nel progetto originale.

In seguito alle spese esposte sopra, la Commissione amministratrice dei legati ha determinato l'affitto degli appartamenti di tre ambienti in lire 192 annue ciascuno, (lire 16 mensili) l'affitto degli appartamenti di due ambienti di lire 132 annue (lire 11 mensili), seguendo il criterio che l'affitto di una casa in genere deve rappresentare la *rifusione*:

a) dell'interesse del capitale impiegato;

b) d'una quota annua per manutenzioni ordinarie e straordinarie, per assicurazioni contro gli incendi e per perdite varie, (sfitti ecc.);

c) dell'imposta dei fabbricati.

Quanto al tasso d'interesse la Commissione dei Legati ritenne equo e conveniente stabilirlo al 3,50 per cento corrispondente al tasso della rendita dello stato.

La quota annua per manutenzione, assicurazione e perdite varie ritenne fosse sufficiente nella misura complessiva del 1 per cento sul capitale impiegato.

Quanto infine all'imposta, s'impose la necessità di considerare l'impresa *nei due periodi*:

1. periodo, per i dieci anni d'esenzione dell'imposta;

2. periodo, per gli anni successivi, con carico d'imposta.

Occore osservare che sarebbe stato un errore stabilire una bassa misura d'affitto per il primo periodo, da accrescersi poi notevolmente all'inizio del secondo, il vantaggio dell'esenzione deve essere sentito in misura uniforme non solo, ma l'esenzione stessa deve insieme permettere la costituzione di un fondo di riserva a cui l'impresa possa ricorrere in casi occezionali.

Così venne considerato che entri come fattore nella determinazione dell'affitto una cifra, inferiore all'imposta che *dovrebbe* essere pagata, presso a poco eguale al frutto che potrà dare il capitale accumulato nei dieci anni di esenzione.

Per il primo edificio del costo di lire 52.500 a tre ambienti per quartiere, il bilancio annuale della gestione per il periodo del primo decennio, porta un reddito netto di lire 734.50 e per il secondo del costo di L. 36 500 a due ambienti di L. 504.50.

La riuscita è sicura

Dai risultati esposti, ed effettivamento sino ad oggi ottenuti. possiamo senza tema di errare, concludere che l'esperimento si avvia ad una riuscita sicura. A dimostrare che i nostri lavoratori hanno apprezzato e compreso il beneficio che *gli amministratori* del Comune hanno voluto apportare alla loro condizione disagiata, cominciando a provvedere ad un bisogno fortemente sentito ed alla soluzione del quale si era per tanti anni meditato, stanno le numerose domande che sono state presentate per la occupazione dei quartieri all'Amministrazione dei Legati, ed ogni giorno ne giungono delle nuove Se consideriamo che nella zona ove sorgono le abitazioni minime sono tuttora disponibili circa metri quadrati 6000 di terreno e che in seguito alle vendite effettuate in Monfalcone (Porto Rosega) prima della totale alienazione della proprietà Tullio, la Commissione dei Legati si trova in possesso di una rilevante somma di denaro, se consideriamo che tale somma, pur restando impregiudicate le rendite, le quali continueranno ad avere la destinazione voluta dal testatore, potrebbe essere impiegata in modo assai più rimunerativo di quello che oggi non sia, modo che consentirebbe funzioni di previdenza e di beneficenza insieme ; riferendoci alla accennata estrinsecazione di un programma di attività sociale, gloria e tormento dei nostri tempi, ispiratore e conseguenza logica del censimento igienico che mise a nudo tante miserie ignorate, ed atto a sollevare le condizioni delle classi più bisognose, mercè i provvedimenti che oggi per il rincaro della vita più che mai s'impongono; riferendoci a quanto si fece, che secondo le nostre speranze dovrebbe segnare il principio di un'opera vasta e grandiosa, fatta su più larghe basi, quale è *indispensabile per portare un* contributo *veramente* efficace alla risoluzione definitiva del problema delle abitazioni, che s'impone anche nella nostra città, non riteniamo inopportuno proporre la esecuzione di un terzo edificio che rappresenti la continuazione dell'esperimento felicemente iniziato.

Il futuro edificio

La Commissione dei Legati avova prescelto un certo *numero di* progetti per abitazioni minime fra quelli che ritenne meglio rispondenti alle condizioni della nostra città: il giudizio su tali progetti fu deferito al Comitato comunale per le case popolari, il quale classificò primo quello dell'ingegnere Ettore Gilberti, nostro esimio concittadino, ritenendolo razionalmente studiato e più economico di quelli effettivamente eseguiti. Il Consiglio comunale però desiderando costruire due fabbricati, nelle sedute del 14 luglio 1909 autorizzò la costruzione dei progetti classificati secondo e terzo. L'edificio in parola, che porterebbe una spesa di circa lire 100,000, che comprende 40 quartieri, 20 a due stanze e cucina, 20 ad una stanza e cucina, per l'ingegnosa distribuzione dei locali e l'economia della spesa associata ad un notevole buon gusto dell'insieme architettonico, ha incontrato l'approvazione generale e venne eseguito dal Comune stesso di Roverato, adottato come tipo di case a Vienna, a Salisburgo, e prescelto dal Governo Austriaco per le manifatture tabacchi.

Le ragioni, ripetesi, per le quali il progetto stesso non ebbe nel 1909 la preferenza sugli altri, furono d'ordine unicamente finanziario; oggi, disponendo l'Amministrazione dei Legati di un capitale sufficiente, proponiamo che su tale progetto cada la scelta per la esecuzione. *Come* accennato, la costruzione *del nuovo* edifizio non rappresenta che una prosecuzione della iniziata prova, con l'aggiunta di una casa di un tipo alquanto diverso dalle precedenti. Pare infatti desiderabile esperimentare un certo numero di tipi, fra i più lodati, per trarne ammaestramento quando si dovesse procedere con maggiore larghezza alla desiderata operazione di far sorgere un nuovo quartiere di case popolari.

I conti danno affidamento che nessun danno potranno avere, dall'esecuzione della proposta che sottomettiamo, le rendite del Legato, mentre gli affitti della nuova casa potranno essere paragonabili a quello degli altri edifici testè costruiti, quindi favorevoli per le classi popolari che dovranno abitarle, ed in pari tempo tali, da permettere una equa rimunerazione al capitale.

Come abbiamo altre volte avuto occasione di far rilevare, la costruzione di case di una certa ampiezza permettono una qualche economia nella spesa, e l'agglomeramento di un certo numero di abitazioni non è causa di inconvenienti gravi, quando sia ben studiata la disposizione delle scale e degli andili, per modo da rendere facile la pulizia della casa, e per dare ad essa la necessaria ventilazione.

Questa disposizione sarebbe ottenuta nel modo migliore nel tipo di casa che Vi proponiamo.

Riteniamo che a migliorare le condizioni del quartiere popolare, al quale ora si accede per una strada che con tortuoso tracciato si diparte dallo stradone di Risano a sud del Collegio *Gabelli*, sia di grande utilità un raccordo rettilineo con lo stradone *di Pozzuolo*, in prolungamento della strada che ha principio fra i due fabbricati esistenti, raccordo del quale già si tenne conto nella *compilazione* del piano regolatore e che richiederebbe una spesa modesta per l'acquisto del terreno, e domandiamo che siano accolti benevolmente gli studi e le pratiche che verranno in proposito iniziate.

Un' altro pallone austriaco

Ci scrivono da *Tolmezzo 30*:

A proposito del pallone areostatico Austriaco, ieri sera caduto presso Mortegliano, noto che ieri mattina un pallone proveniente dall'Austria fu visto passare sopra il valico del Mauria, in direzione del corso del Tagliamento; che alquanto più tardi il pallone fu visto a Villasantina a rilevante altezza e poi scomparve nella medesima direzione.

Nell'agosto dell'anno scorso, un pallone austriaco apparve a Pesaris, d'onde proseguì per Ovaro e Tolmezzo e, girato lo Strabut, per Sella Dagna raggiunse la vallata del Fella rientrando in Austria sopra Pontebba. Alcune settimane fa, un pallone Austriaco atterrò *nell'Agordino* e *giorni fa* i giornali di Venezia *narrarono* di un pallone di colore arranciato comparso sopra i forti del Lido e poi scomparso sull'Adriatico.

Probabilmente è sempre lo stesso pallone di colore aranciato visto l'anno decorso, pilotato da ufficiali austriaci che, come turisti, sentono il bisogno di respirare le arie della nostra montagna e della Laguna di Venezia, specialmente dove ci sono forti in costruzione, e non meno certamente i suddetti ufficiali ieri sera arrestati presso Mortegliano, verranno tosto rilasciati liberi, come lo furono gli automobilisti sorpresi a girare presso i forti in costruzione del basso Friuli.

Diamine! I palloni areostatici non sono i piccioni più o meno viaggiatori, per la vendita dei quali l'anno scorso un commerciante Italiano e che, salvo errore, era di Udine, fu condannato in Austria. *N. B. M.*

Il cav. Levi a riposo

Il nostro Commissario di P. S. cav. Levi *è stato collocato di questi giorni* per decreto ministeriale a riposo per anzianità.

Il Prefetto comm. Brunialti, comunicando al valoroso funzionario la notizia, gli ha espresso tutto il suo rammarico colla lettera seguente:

Udine, 25 Maggio 1911.

Il *Ministero* mi telegrafa che con R. D. 3 corrente mese e con decorrenza del 1.o Luglio p. v. la S. V. è stata collocata a riposo.

Nel farle tale comunicazione adempio ad un bisogno sincero dell'animo mio, esprimendole il *mio vivo rincrescimento per* doverm*i* separare da un Funzionario che godeva tutta intera la mia stima e la mia affezione, e che mi ha dato sempre prova di onestà, di fedeltà e di attaccamento al lavoro.

Le rinnovo i sensi della mia considerazione. *Il prefetto*

E ieri sera gli impiegati di concetto, d'ordine e le guardie offrirono al superiore beneamato un rinfresco alla bottiglieria *Gori*.

Il delegato dott. Tornago disse belle parole *di* saluto *al funzionario integro* che chiude così degnamente la sua carriera.

Al cav. Levi, che ci fu sempre cortese e gentile in tutte le incombenze del nostro delicato ufficio, inviamo noi pure un saluto ed un cordiale augurio.

Congresso magistrale friulano

Domani alle 10 nell'Aula magna del nostro istituto tecnico seguirà l'VIII.o congresso magistrale friulano.

Abbiamo pubblicato giorni fa l'ordine del giorno del congresso che pare sia per riuscire completamente, dato il numero delle adesioni pervenute.

Gli aeronauti austriaci in libertá

Ieri sera furono messi in libertà, in seguito ad un telegramma del Ministero, quei quattro aeronauti austriaci arrestati l'altro ieri a Galleriano.

L'autorità militare è venuta nella convinzione che si tratti proprio di *sportmen* e non già di spie, donde la decisione ministeriale.

Questa mattina i *quattro aeronauti*, contentissimi del trattamento avuto da parte della nostra autorità autorità, partirono alla volta di Innsbruck.

Maestra benemerita

E *stato concesso* il diploma di benemerenza *di prima* classe con facoltà di fregiarsi della medaglia d'oro per avere compiuti gli otto lustri di lodevole servizio alla Maestra Piovesan Favotto Anna di Trivignano.

Onore al merito

Il sig. *Domenico Massa*, fattorino-collettore della Società Operaia Generale, da *qualche tempo sta* intelligentemente compilando delle tabelle dimostrative sull'età, sui pagamenti e sulle liquidazioni per le pensioni agli operai iscritti alla Cassa Nazionale di Previdenza, lavoro lungo e paziente che il sig. Massa potè condurre a termine con esito felicissimo.

Il lavoro stesso venne spedito al comm. Pareti, direttore generale della Cassa Nazionale in Roma, il quale ieri ebbe ad informare il Massa che il lavoro esattissimo va apprezzato per la diligenza e l'amore con cui fu fatto.

Congratulazioni sincere al signor Massa.

Nelle nostre scuole

R. LICEO

Promossi senza esami. I.a *liceo*: D'Andrea, Lenzi, Paniga i, Renzi, Scrosoppi Vargas, Zatti.

II.a *liceo*: Battistig *Carolina*, Bertoli, Olivio, Fenzi, Marchi, *Mattana*, *Mazzoli*, Nussi, Pecile, Pierpaoli, Renzi, Rossi, Someda, Somaro, Zamparo e Zatti.

Ginnasio II B: Borgomanero, Chiaruttini, Oudugnello, Della Porta, Gennari, Ronzoni, Tomadoni, Tosolini Luciano, Tosolini Vulmaro, Turchetti.

Ricreatorio Popolare "Carlo Facci„

Ecco l'*Orario-Programma* fissato per domani 2 luglio p. v.:

Nella mattina dalle 10 alle 12 esercitazioni ginnastiche.

Nel pomeriggio dalle 13 1/2 alle 17 Gara annuale di foot-ball. Prima giornata.

Giuochi soliti all'aperto.

La relazione

Al Consiglio comunale sull'erigendo nuovo giardino d'Infanzia, la di cui istituzione in linea di massima fu ieri approvata dal Consiglio Comunale, è un bel lavoro dell'egregio prof. Luigi Pizzio, appassionato di tutti i problemi che riguardano l'istruzione pubblica.

Il "foot-ball club„

Questa sera nella sala della Società Udinese di Ginnastica e Scherma avrà luogo una riunione per gettare le basi di una Società udinese del foot-ball che ancora non esiste a Udine per quanto vi siano numerosi appassionati del dilettevole gioco.

Un aeroplano alle porte di Udine

Questa mattina è stato trasportato un monoplano tipo Blériot sui prati del co. Florio tra Adegliacco e Cavalicco dove è stato eretto un *hangar* dal sig. Gino nob Plateo di Melchiade.

Pare che domani il sig. Plateo voglia provare il suo apparecchio.

Societá Operaia Generale

Questa sera si riunisce il Consiglio della Società Operaia Generale per l'approvazione del conto mensile, per l'iscrizione sul libro d'oro del defunto socio Angelo Angeli e per alcune comunicazioni della Direzione.

La festa di Cussignacco

Domani e lunedì seguirà la tradizionale sagra di Cussignacco che ogni anno richiama nella civettuola borgata gran numero di cittadini.

Se il tempo la favorirà, come pare, non vi è dubbio che riuscirà completamente.

Programma musicale

da eseguirsi del 79.o *Regg.* Fanteria domani 2 *luglio* in Piazza Vittorio Em. dalle ore **20.30** alle **22.**

1. Marcia «Nibelungen» Wagner — 2. Sinfonia «Il *Maestro* di Cappella» Paër — 3 Valzer «La Stella d'*Oro*» Wokanka — 4 Fantasia «Sansone e Dalila» Saint Saëns — 5. Danza delle ore e finale III. «La Gioconda» Ponchielli — 6. Capriccio «Pasquinata» Gottshalk.

Offerte per onoranze funebri

Offerte alla Dante Alighieri per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui *in memoriam* il nob. cav. dott. Riccardo Fabris.

Giuseppe Tomadoni, Udine lire 10 — Mantovani Giovanni, Udine 10 — Battista ed Eglo Salice, Pordenone 10 — Ing. Gino e Felicita Canor, Pordenone 10 — Fabris nob. Carlo, Lestizza 5 — Bellavitis co. avv. Mario, Udine 10 — Luigi Forniz, Udine 5 — Fratelli Pellarini, S Daniele 2.

TEATRI

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Ieri sera intervenne il solito numeroso pubblico ad ammirare le splendide films:

«I Bersaglieri» *nella loro vita di caserma*, alla manovra al campo, Ginnastica - Ciclisti e Mitragliatrici.

«Sangue bollente» la films più bella come luminosità e soggetto fra tutte le pellicole fino ad oggi presentate.

Interessantissima «L'Atene d'Italia» e la comica «*Un ballo in maschera*».

Stasera si ripete il programma.

Cronaca Giudiziaria

PRETURA I. MANDAMENTO
La stiratrice, la domestica e la biancheria

La stiratrice Luigia Coviz è una donnetta assai vivace che non si perdonare.

Giorni sono una domestica, certa Luisa Caccialepre che abita a due piani di altezza dalla Coviz, ebbe la malaugurata ventura di lasciar cadere nel sottostante cortile qualche poco di fuligine, d'una cucina economica, che andò a cadere sopra della biancheria di proprietà della Coviz.

Questa volta attribuire la cosa ad un dispetto o strepitò, minacciò ingiuriò e trascese a vie di fatto verso l'inquilina del secondo piano, che si offriva di rilavare la biancheria macchiata.

Ieri la Coviz per querela della domestica comparve innanzi al pretore del primo mandamento difesa dall'avv. Barghinz per sentirsi condannare a L. 31 d'ammenda, beneficata dalla legge Ronchetti, ed alle spese.

Parte civile l'avv. Muroò.

Adolfo Pick

Questo degli «Scritti pedagogi[ci di] Adolfo Pick» raccolti e corretti [da] Felice Momigliano, è un volume [di] circa 600 pagine, pubblicato per cu[ra] del Municipio di Udine, volume n[el] quale il prof. Felice Momigliano [ha] raccolto con diligente e vero intend[i]mento pedagogico gli scritti e i d[i]scorsi del prof. Adolfo Pick, al qu[ale] l'Italia in generale e Venezia e Ud[ine] in particolare, molto devono se le teo[rie] del Fröbel poterono essere ben accol[te] e portarono una rivoluzione benefi[ca] nel campo dell'educazione infantile.

Colui che si accinge a ordinare e dar vita nuova all'opera di chi è scom[parso], deve penetrarne l'animo e [le] aspirazioni, e rivivere un poco la [sua] vita lontana e spenta, deve sentir[e] *negli scritti* che restano, il soffio [di] *verità* e di *forza* a cui risposero, [e] ciò *non* può succedere se non quan[do] un *comune* ideale unisca lo spiri[to] dell'autore con quello del compilato[re].

Felice Momigliano, che della scuo[la] fa una missione, e non dimentica [di] essere un educatore, anche attravers[o] le più aspre ed ardue battaglie social[i] era adatto a fare quest'opera di bon[tà] e di pazienza, e il volume, compren[dente] lettere, note ed articoli, è p[er] merito suo, tutto un completo tratta[to] di pedagogia infantile, che si disting[ue] da tanti altri trattati per l'impront[a] di vita pratica a cui è informato. S[o]no pagine rispecchianti la convinzio[ne] di chi ha studiato l'infanzia con ve[ro] intelletto d'amore e non soltanto s[ui] libri, nei quali è sovente più diffi[cile] studio di frasi che non profondità [e] verità di pensiero.

La *forma venne in molti* degli scri[tti] corretta e quasi rifatta dal compilator[e] perchè il Pick, oriundo galliziano [e] nato a Miskovitz in Boemia, anche es[sendo] italiano di elezione, non p[otè] *mai* essere assoluto padrone della li[n]gua nostra; di modo che il prof Pi[ck] per il pensiero e il prof. Momiglian[o] per la forma che lo veste, ci riunisc[o]no veramente, nelle pagine dell'oper[a] quasi in una sola persona.

Precede la raccolta degli scritti u[na] biografia del prof. Pick, nella qua[le] ne è tratteggiata al vivo la figur[a] simpatica e un po' triste di perso[na] che ha cominciato per erta e spinos[a] via, e volendo dare agli altri quel[lo che] non ha trovato di felicità, volge [lo] sguardo all'infanzia, consacrando st[udio] studio di essa, e al miglioramen[to] anzi, alla *creazione* di scuole dove [li]beramente possano *svolgersi* le tene[re] animi, la più bella parte dell'intell[i]genza; vedendo il cuore e la men[te] del fanciullo «*non come un* vaso [da] *riempire*, bensì come una fiamma [da] accendere».

Il libro dovrebbe essere guida pr[e]ziosa di quanti si occupano dell'educa[zione] infantile non solo, ma di quan[ti] nell'insegnamento, hanno bisogno [di] ritemprare la forza nella visione [di] uno spirito sereno in mezzo alla ba[t]taglia, e diretto a un faro che brill[a] come luce cui non vela nessuna nebb[ia] di bufera.

La città di Udine, che ha specia[li] motivi di riconoscenza verso Ado[lfo] Pick, di cui veniva nominata erede u[ni]versale, gli ha eretto il più effica[ce] dei monumenti, raccogliendo in volu[me] quanto fu suo più vivo pensiero, [e] affidando al prof. *Momigliano* l'opera di gentilezza e di alto significato [ci]vile, dà *insieme rilievo* ad una figur[a] del passato e conferma il valore di c[hi] ha noverato tra i suoi insegnanti p[iù] benemeriti.

Ma Mondovì, che di Felice Mom[i]gliano vide i primi anni e le pri[me] battaglie, coll'augurio al nuovo libr[o] prezioso per chi alla storia della e[duca]zione lega la storia della scuola, [manda] un saluto alla città lontana che ono[ra,] riconoscendone il merito, uno dei suo[i] figli più valorosi. *R. C.*

Mondovì, Giugno 1911.

Per la lotta antifillosserica

Con decreto reale dell'8 giugno [il] cav. uff. dott. Domenico Rubini vic[e] presidente dell'Associazione Agrar[ia] Friulana fu riconfermato, per il qui[n]quennio 1911-15 membro della Co[m]missione consultiva che siede in Rom[a] per la lotta contro la *fillossera*.

APPENDICE DEL «PAESE» 51

Il Romanzo di un medico povero

di FLAVIA STENO

Riproduzione vietata

Non gli giungeva una sillaba del loro dialogo ma indovinava dovesse essere assai interessante per la fanciulla che ascoltava colla testa china e gli occhi perduti sull'onda.

— A tavola, allora vicini, i due giovani continuarono il loro «a parte» protetti con abilità straordinaria da Gabrielle che teneva intenti tutti gli altri commensali. E continuò per Severo il tormento, acuto così che provò un senso di sollievo quando *Francis Russell, alzatosi, disse alla figliuola*:

— *Accompagnami Isa.*

Fuori la tempesta era scoppiata, non violenta ancora, *ma già* fortissima. Norris e Yves non erano scesi a pranzo e si udiva, in coperta, l'affaccendarsi dei *marinai intenti alle manovre.*

Stupita del sollecito ritiro del duca Gabrielle *gli* si volse col suo più splendido *sorriso*:

— Vostra Eccellenza non sta male, spero?

— No cara.

E quell'aggettivo fu la sola concessione fatta dalla galanteria di Russell al proprio egoismo — non sto male, ma stasera voglio ritirarmi presto.

— Buon riposo a vostra Eccellenza Tu ritorni Isa?

— Verrò certo a salutarti prima di andare a dormire.

Melton uscì subito dietro il duca e lo raggiunse nel corridoio.

L'attenzione piacque al millardario.

— *Mi regalate* la vostra serata dottore?

— Se permettete.

— Figuratevi! ve ne sono gratissimo. Si raccolsero nel salotto particolare del duca dove *tutti* gli *oggetti*, *assicurati ai mobili fissi sul pavimento*, assumevano già le più bizzarre posizioni pel rullio della nave sballottata dall'uragano.

— Benissimo — disse Russel — stanotte si balla un pochino.

— Avete sonno voi dottore?

— No, duca.

— E tu, piccina?

— Neppure papà.

— Ti senti di passare tutta la notte qui con me?

— Tutta.... la notte?

Con un infinito stupore nei chiari occhi meravigliati, Isa si rivolse, interrogando il dottore.

Ma fu suo padre che le spiegò.

— *Dimmi* un po' se per la salute di tuo padre *fosse* necessario che tu gli *tenessi compagnia* ogni volta che l'insonnia lo tormenta, ti rifiuteresti di farlo?

— Oh, cattivo papà! puoi tu pensare una simile cosa della tua Isa?

— Benissimo; allora cominciamo stanotte la prova.

Ma fu una prova penosissima e sopratutto eterna. Pareva a Russel, che le ore fossero formate d'intiere giornate. La tempesta che durò fin verso l'alba e che impediva di giuocare, di leggere, financo di discorrere coprendo col chiasso dell'uragano il suono della voce, contribuiva a rendere penosa la veglia. Ma per nessuna cosa al mondo sir Francis avrebbe consentito a restar solo quella notte. Sdraiato nella sua poltrona, colle palpebre calate pesantemente sugli *occhi*, scosso a tratti da soprassalti nervosi terribili, egli costrinse quelle due *creature* generose a tenergli compagnia sino all'alba.

Dietro la sua poltrona, il suo cameriere sonnecchiava risvegliandosi a tratti quando uno schianto più forte del fulmine o un ondata violenta tra tutte pareva sconquassare la nave. Poi si riassopiva quietamente.

Isa e Melton seduti di fronte, si guardavano spesso silenziosi con una profonda, inconsapevole, segreta gioia di vedersi e di sentirsi vicini.

Ella non pensò mai, in quelle ore, a Roberto di Beauclerc: la tempesta, suo padre malato, la bontà generosa di Melton che le pareva in quel momento il migliore fra gli uomini, la occupavano e preoccupavano tutta.

Verso l'alba, come la tempesta si era un po' calmata, ella si assopì quietamente nella sua poltroncina: aveva piegato la testa sulla spalla con una attitudine *graziosa* di *uccellino ferito* e serbava nell'abbandono nel sonno tutta la sua infinita grazia verginale.

Severo Melton si guardò bene dallo svegliarla, troppo felice di poterla contemplare così, da solo a sola nella complicità silenziosa della notte che acuiva la sua dolcezza e la faceva più profonda.

Quando i primi raggi del sole si rifrangero sulla superficie delle acque, tornate tranquille, Francis Russel aperse gli occhi, chiamò il suo cam[e]riere fidato e annunziò al *dottore* c[he] andava a dormire.

— Non credete sia bene che mi fa[c]ciate prima una iniezione? — doman[dò.]

Ma Severo aveva in cuore trop[pa] dolcezza in quell'alba *radiosa* e [non] volle tormentarlo.

— No, dormirete benissimo, così.

E fu indovino.

Egli stesso rientrò nella sua st[an]zetta dopo aver accompagnato fin s[ul]la soglia della sua cabina miss I[sa] che era disfatta dal sonno e dalla stan[ch]ezza e si addormentò profondamente.

Quando si destò, nel pomerigg[io] trovò Francis Russel entusiasta dell'e[sperimento] — malgrado avesso pa[s]sato — confessava — una notte atroc[e.]

— Colpa della tempesta — soggiuns[e] — la notte prossima passeggeremo giuocheremo, potremo discorrere.

(Continua)

Cronaca del Friuli

Da Pordenone

Le corse podistiche di Cordenons

Eccovi i r sultati delle corse podistiche di Cordenons svoltesi giovedì nell'occasione della festa di S Pietro

Nella prima di 5 km. equivalente a quattro giri del paese, si iscrissero 8 corridori. Giunsero primi al traguardo: Giuseppe Montini in 17'2 e subito dietro Alessandro Della Mattia e Isacco Badin, tutti di Pordenone.

Nella corsa in velocità, metri 300; 5 furono i partenti, e vinsero: I. Sist Giuseppe di Pordenone, II. Della Piave di Rorai, III. Natale Seta pure della nostra città.

Consiglio comunale

Ieri sera sotto la presidenza del Sindaco Querini si adunò il Consiglio comunale che approvò senza discussione il concorso per l'ulteriore spesa nell'acquisto del terreno della caserma di cavalleria, nella cifra di L. 6323.

Il sindaco fa leggere una lettera dell'on. Chiaradia nella quale è detto che il Ministero approvò la convenzione definitiva e che lo stesso on. Chiaradia si adopererà per ottenere il consenso del Consiglio di Stato, e coglie l'occasione di annunciare il prossimo aumento dei sussidi per i servizi automobilistici di Pordenone.

Senza discussione si approva anche lo schema per la convenzione tra le autorità militari e il comune per l'accasermamento della cavalleria.

La spesa sarà complessivamente di L. 216523.17.

Il sindaco propone l'accettazione delle dimissioni del consigliere Etro.

Le dimissioni sono accettate.

In seduta segreta il sig. Faciot Sostilio è nominato vice ragioniere aggiunto con voti 11.

All'unanimità il dott. Andréa Luigi è nominato medico nel secondo riparto.

Le nomine e l'approvazione di cui sopra vertono su di fatti che eccedono l'ordinaria amministrazione.

Noi non possiamo che deplorare questo contegno dell'amministrazione che si presenta politicamente scorretto, poichè se il Consiglio può giuridicamente funzionare fino a tanto che l'autorità superiore non approva la delibera che accetta le dimissioni del Polsilli è altrettanto vero che di fatto il numero dei nostri consiglieri è ridotto a meno di due terzi, e quindi un concetto di rispetto al corpo elettorale e alle norme morali della costituzionalità doveva ispirare diversamente i nostri amministratori.

Ne riparleremo.

Il crollo di un soffitto in un caffè

Verso le 6 di questa sera il soffitto dello stanzino che serve per cucina al Caffè Cadelli, cadde con grande fracasso.

Con grande rumore si rovesciarono pentole, chicchere, vassoi e tutti gli altri utensili adibiti per quell'esercizio.

Certo Carlo Antonio di 22 anni, fornellista presso il caffè, che per caso si trovava in quella stanza, riportò lussazioni al braccio destro ed in altre parti del corpo; però si tratta di cose leggere.

Un pordenonese suicida al Lido

Si ha da Venezia che ieri sera il portiere dell'Hotel Excelsior, al Lido udì dei colpi al portone come di persona che volesse entrare. Aprì e un giovanotto civilmente vestito, grondante sangue, gli cadde svenuto tra le braccia

Il suicida — che tale era — venne visitato da un medico e poscia trasportato all'spedale. Gli vennero riscontrate una revolverata alla mammella destra e una alla tempia destra.

Il suo stato è gravissimo.

Egli è certo Benetti Africano d'anni 21 da Pordenone. Lasciò due lettere, una delle quali per una signorina.

Da S. Vito al Tagliamento

L'arresto di un violento contro il padre.

L'altra notte nacque una violenta rissa in casa di certo G. B. Gregorine, tra questi ed i figli.

Più specialmente accanì contro il padre il figlio trentenne Giuseppe, ammogliato con figli, il quale staccato uno stipite da una finestra, colpiva collo spigolo più volte il padre alla testa, in modo da produrgli delle gravi ferite alla testa che il medico giudicò guaribili entro 20 giorni salvo però complicazioni.

Il figlio snaturato alla mattina venne messo in arresto in attesa di giudizio.

Da Orsaria

Trattenimento al Patronato Scolastico

Domenica p. v. 2 luglio avremo un trattenimento al nostro Patronato scolastico, col seguente programma:

« Gli spiriti del volgo », farsa per ragazzi. — « Dopo il congresso sfumato », bozzetto per 4 giovanotti. — Cori di bambine. — Saggio di esercizi ginnastici e militari e canto per bambini pazientemente istruiti dalla locale maestra sig. Anna Bonanni che tanto si presta per i figli del del popolo. Finale, due quadri viventi: La famiglia buona e la cattiva.

Da Gemona

Gli esami nelle scuole elementari

Il giorno 13 del prossimo luglio avranno principio gli esami della 6.a classe elementare e al 17 quelli di maturità. La commissione è composta del direttore didattico Modotti e dei professori Novacco e Cricchiutti.

Il 22 avranno luogo gli esami di compimento.

Incendio al cotonificio Morgante

30 — Questa sera verso e ore nove si sviluppò nel Cotonificio Morganti un incendio di cui si ignorano le cause.

Mediante il pronto accorrere di volonterosi e di operai che si adoperarono a circoscriverlo, si potè salvare il deposito dei cotoni sodi.

I danni sono rilevanti egualmente.

Da Tricesimo

Condotta Medica

29. Il locale medico dott. Alberto Caruelutti, siamo lieti asserirlo, presta indeffessamente la sua opera zelante e cerca sdoppiarsi, diremo, per poter tutti soccorrere e tutti soddisfare; ma con una popolazione che supera i seimila abitanti con otto frazioni di cui qualcuna distante quasi tre chilometri dal capoluogo è umanamente impossibile che una sola persona possa tutto disimpegnare

Non esiste un articolo di legge a proposito delle condotte mediche nei comuni di oltre seimila abitanti?

Cinematografo

La perfezione del macchinario, le films d'arte d'ultima attualità, hanno già conquistata la simpatia di questi cittadini che accorrono numerosi alle splendide proiezioni cinematografiche inauguratesi da pochi giorni nel locale Teatro dell'albergo alla « Stella d'Oro ». E ciò ad opera dei sigg. M.o Angelo Mansutti, maestro Antonio Pignoni, signori Valentino Colautti e Sante Gerussi.

Agli egregi signori auguri di sempre continuato successo.

Da Latisana

In morte della principessa Clotilde

La nostra Giunta Municipale, appresa la luttosa nuova della morte della principessa Clotilde di Savoia ha fatto issare la bandiera abbrunata e spedito il seguente telegramma al ministro della Real Casa:

« Latisana partecipa al dolore di S M. il Re e di Casa Savoia per la perdita della Principessa Clotilde virtuosa benefica pia.

Da Mortegliano

Grave caduta da una scala

Certo Faidutti Luigi fu Giovanni ieri salì sopra una scala per aggiustare un pergolato. Ma disgrazia volle che inciampasse e cadesse dall'altezza di otto metri.

Fu soccorso prontamente dai famigliari, i quali gli curarono tutte le lesioni al capo riportate nella caduta.

Da Sacile

Truppa di passaggio

30 — Domani, 1 luglio, giungerà a Sacile e vi pernotterà l'intorno Reggimento « Lancieri di Novara » proveniente dai tiri di Spilimbergo.

E' accompagnato dagli ufficiali di Stato Maggiore ed ha con sè una sezione di mitragliatrici.

Domenica mattina quattro squadroni proseguiranno per Treviso, il quinto si fermerà tra noi, essendo qui stabilmente distaccato.

Da Ipplis

Circa la cura medica gratuita

L'ordine del giorno del Consiglio Comunale

Il nostro Consiglio Comunale circa l'ordinanza della Giunta Prov. Amm. che non approva il verbale consigliare del marzo u. s. perchè, di conformità al Comune di Premariacco, col quale è consorziato, pel servizio medico sanzionò la cura gratuita anche agli abbienti ha votato nella sua ultima seduta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale d'Ipplis accetta la proposta della Giunta P. A. con invito al comune di Premariacco di bandire senza ritardo il concorso per la condotta medica consorziale esprimendo il voto che la G. P. amministrativa adoperi la sua influenza affinchè anche il comune suddetto adotti la condotta libera tanto caldamente propugnata dall'Associazione medica ».

Da Marano Lagunare

Scambio di telegrammi per il Cinquantenario

29 — Dal nostro sindaco fu mandato a Roma il telegramma seguente:

« Consiglio Comunale Marano Lagunare recentemente ricostituito, adunanza da questo estremo limite dell'Italia patria fausta ricorrenza cinquantenario unità d'Italia con Roma Capitale rassegna reverente omaggio M. V. e dinastia sabauda ».

Al telegramma del Sindaco pervenne al seguente risposta:

« S. M. il Re corrisponde con sentite grazie al saluto che codesto Consiglio Comunale con patriottico pensiero gli ha rivolto a nome della cittadinanza. — Ministro Mattioli ».

Da Prato Carnico

Accettazione di legato

Con recente decreto del Prefetto della Provincia la Congregazione di Carità di Prato Carnico è stata autorizzata ad accettare il Legato Gonan Luigi dell'importo di lire 500.

Da Buia

Ragazzo morsicato da un cane

Ieri il ragazzo di nome Baracchini Rosino di Giovanni, passando davanti alla casa di certa Fabbro Enrica nata Calligaro, fu assalito da un cane che lo morsicò all'articolazione del gomito destro.

Il medico che ebbe subito a visitarlo, dichiarò il ragazzo guaribile in cinque giorni.

Avendo la famiglia del ferito, sporta denuncia, i carabinieri si occupano della cosa. La Fabbro venne posta in contravvenzione perchè il cane vagava su area pubblica senza la prescritta museruola.

Da San Daniele

Un lutto

Il nostro egregio corrispondente da Vienna Signor Felice Gentilli, ritornato improvvisamente a San Daniele per la morte padre Giuseppe Gentilli, ci comunica la triste notizia.

Il « Paese » porge all'amico le condoglianze più sentite.

Tullio Pànteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via [illegible]fettura, N. 6. Agenzie e Succursali e in Italia ed [illegible]ero



« Guerra a Migone! » — gridaron, fiere,
Acque e pomate — alle lor schiere!
Olii, cosmetici — e ogni lozione,
Tutti risposero: — « Guerra a Migone! »

La lotta è asprissima! — Ma, ahimè, che morti
In brevi istanti — cadon gli insorti;
E resta incolume — fra tal ruina
Sol di Migone — l'Acqua Chinina!

L'Acqua **CHININA-MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.
Deposito generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - **Milano** — Fabbrica di Profumerie, Saponi ed articoli per la Toeletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar, ecc.

Le necrologie per il 'PAESE,

come per i giornali di Venezia « **Adriatico** » e « **Gazzetta di Venezia** » nonchè per gli altri d'Italia, come « **Corriere della Sera** », « **Secolo** », « **Tribuna** » ecc. ecc. si ricevono **esclusivamente** all'Ufficio di Pubblicità

Haasenstein & Vogler
Via Prefettura, N. 6

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere e telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perchè risparmiano un lavoro spiacevole quale quello il rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e tolgono il pericolo di spiacevoli **involontarie omissioni,** così frequenti in sì dolorose circostanze.

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia (Via Treviso) 3.20, **7.46,** 9.57, 12.16, 15.20, **17.5,** 19.40, 22.55.
Treviso 19.40, 22.55.
Pontebba 7.45, **11,** 12.44, 17.12, **19.45,** 21.—.
Cividale 6.50, 9.28, 12.56, 15.28, 19.20, 22.52.
S. Giorgio 7.29, 9.48, 13.5, 17.36, 21.48.
Trieste (Via Cormons) 7.32, 11.6, 12.50, 16.29, 19.42, 22.58.
Trieste (Via S. Giorgio) 9.48, 17.38, 21.48.

Partenze per

Venezia (Via Treviso) 4, 6.15, 8.20, **11.25,** 13.40, 17.30, **20.5.**
Pontebba 6.5, **7.58,*** 10.15, 15.44, **17.15,** 18.10.
Cividale 5.20, 8.2, 11.15, 13.15, 17.47, 21.45
S. Giorgio 7, 8, 13.21, 16.10, 19,27.
Trieste (Via Cormons) 5.46, 8, 12.50, 15.42. **17.25.** 20.6
Trieste (Via S. Giorgio) 8, 13.21, 19.27.

Tram a vapore Udine-S.Daniele

Partenze da S. Daniele 6.—, 8.31, 11,4, 13.45, 17,58 (festivo 21.—).
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 7.32, 10.3, 12.36, 15.17, 19.30, (festivo 22.32).
Partenze da Udine (Staz. Tram) 6.30, 9.5, 11.40, 15.20, 18.34, (festivo 21.30).
Arrivi a S. Daniele 8.8, 10.37, 13.12, 16.12, 20.6, (festivo 23.8).

I democratici devono aiutare il loro giornale oltre che coll'acquistarlo e diffonderlo, anche col PREFERIRLO per la pubblicazione di tutti quegli annunzi di rèclame o d'occasione, che avessero l'opportunità di far inserire.

ATTENTI AL VINO!!

Conservatrice del Vino, scatola per 10 Ett. L. **1,50** per **20** L. **3,00**, per **50** L. **6,00**, Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del Vino polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi Vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per **10** Ett. L. **4.00** — Buste saggio dose per **2** Ett. **1,50**.

Enocianina liquida materia colorante del vino ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire **2** Ett. circa di Vino basta **1** litro di Enocianina che costa L. **5,00** vetro compreso. Franco domicilio.

Carbonifera, polvere vegetale lavata pura, molto indicata per levare la muffa i diffetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino e qualsiasi cattivo odore. Al Kg-mo. L. **3,50**.

Disacidificatrice del Vino, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ritornandolo al suo primiero stato. Scatola da **5** a **10** Ett. L. **4,00**. Buste saggio dose **1** Ett. L. **1,00**.

Rigeneratore del Vino puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai vini deboli aumentandone la resistenza e la saporidità. Scatola per **5** Ett. L. **6,00**.

Specialità scientificamente moderne e permesse dalla legge - **20 massime onorificenze.** Rivolgersi al premiato Laboratorio Enochimico **Cav. G. B. BONCA - VERONA** istruzione e catalogo gratis. — Per posta Cent. **30** per più scatole Cent. **60**.

DITTA CELSO MANTOVANI
di Emilio Tolotti

VENEZIA — Merceria del Capitello — VENEZIA

— OTTICA — MECCANICA — ELETTRICITA' — FOTOGRAFIA —

FABBRICA E DEPOSITO

Occhiali — Binoccoli — Termometri — Barometri — Macchine Fotografiche ed accessori.

GRANDE ASSORTIMENTO

Lampadari, materiale, elettrico, telefoni e suonerie. Istrumenti di precisione, compassi, bussole, misure metriche, squadri, livelli, ecc. ecc.

SPECIALITA'

Orologi di controllo elettrici per guardiani notturni.
Impianti di luce e forza elettrica — Telefoni, Suonerie e Parafulmini.
Vendita e Carica Accumulatori elettrici.
Sviluppo e Stampa Negativi fotografici.
Deposito lampadine elettriche "Z,, e normali.
Noleggio e Vendite macchine elettriche per cure.



NON PIÙ
MIOPI-PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU,, Unico e solo prodotto del mondo che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Dà una invadibile vista anche a chi fosse settuagenario. OPUSCOLO spiegativo GRATIS. Scrivere V. LAGALA - Vico Secondo S. Giacomo, 1, NAPOLI.

La réclame è l'anima del commercio

L'unico rimedio nell'anemia e nevrastenia
NEOBIOGENO

INSUPERABILE NELLA STAGIONE ESTIVA
SPECIE DURANTE E DOPO LE CURE MARINE E MONTANE

del chimico farmacista G. Malesani - Paluzza (Udine)

Chioggia 1 marzo 1911

Egregio Signore,

Esperimentato il suo « Neobiogeno » in una giovine sposa affetta da anemia, ne ottenni risultati *insperati meravigliosi. Sono sicuro che altre osservazioni riconfermeranno la mia.*

Colla massima stima

Dev.mo prof. cav. ALESSANDRO CHIAMENTI
Medico-Chirurgo

Prezzo Lire 3.00 la bottiglia — Cura completa N. 3 Bottiglie. — Richiederlo alle principali farmacie. — Deposito in Udine Farmacia A. FABRIS e C. - COMESATTI.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'Origine

AGENZIE con Stabilimenti propri a **CHIASSO** per la Svizzera — a **NICE** per la Francia e Colonie — a **S. LUDWIG** per la Germania — a **TRIESTE** per l'Austria-Ungheria

AGENZIE in **ITALIA**: **ROMA** Via Lata al Corso, N. 6 — **GENOVA** Via ss. Giac. e Filippo, 17 — **TORINO** Via Orfane Num. 7 (Palazzo Barolo)

Altre SPECIALITÀ della Ditta: VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — CREME e LIQUORI — GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO,, — SCIROPPI e CONSERVE — VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA: nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER e C. - GENOVA | nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG | nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. - NEWYORK

LIQUORE STREGA

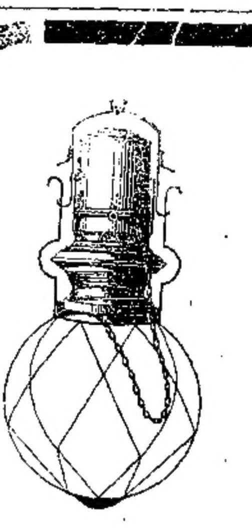
TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsulata Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente [illegible]aliano.

Fornitrice della casa di S. M. il Re d'Italia

Rappresentanti pel Veneto: **MALVEZZI e C.i - Venezia**



Deposito apparecchi per luce elettrica
lampade ad arco, accumulatori, telefoni, suonerie
LAMPADE OSRAM a filimento metallico da 10 a 50 candele



UDINE - Via Palladio - Palazzo Coccolo - Telefono 2-74

Giuseppe Ferrari di Eugenio

La réclame è l'anima del commercio